

# «Criticità ad un anno dall'ok al piano di riordino ospedalieri»

Castelsangiovanni incalza la direzione dell'Ausl su concorso primari, spazi per la riabilitazione e consultorio familiare

Mariangela Milani

## CASTELSANGIOVANNI

● La direzione dell'Ausl si è attivata per chiedere alla Regione di bandire il concorso per i due nuovi primari di radiologia e chirurgia? Come intende regolarsi in vista dei prossimi pensionamenti del personale medico di radiologia? Cosa intende fare per rendere il reparto di riabilitazione più consono alle necessità dei degenti? Sono alcune delle domande contenute in un documento che il sindaco di Castelsangiovanni Lucia Fontana, a nome di tutto in consiglio comunale castellano, ha presentato all'Ufficio di Presidenza della Conferenza territoriale socio sanitaria in vista della prossima seduta dello stesso Ufficio, durante il quale si dovrà fare il punto circa lo stato di attuazione del Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato un anno fa. In attesa di quella seduta Fontana ha presentato al direttore generale dell'Ausl Luca Baldino e alla

presidente della Conferenza Patrizia Calza un documento dai toni molto critici (altri documenti sono stati presentati dal sindaco di Piacenza Patrizia Barbieri e da Bobbio e Fiorenzuola). «Ad un anno dall'approvazione di quel Piano (Fontana aveva votato contro ndc) - si legge nel documento - si sono manifestate le criticità preannunciate». Con riferimento all'ospedale di Castelsangiovanni (presidio unico della Valtidone e Valluretta) si parla di «situazione di incertezza, precarietà e disagio tra gli operatori sanitari e tra gli utenti a causa del trasferimento del direttore della radiologia (Paola Scagnelli ndc) e di altri operatori sanitari dell'ospedale di Piacenza, nonché a causa dei pensionamenti già avvenuti e di quelli ormai prossimi di figure professionali di riferimento per l'ospedale di Castello». Dopo il trasferimento dell'ex primario di radiologia a breve sono infatti in vista altri due pensionamenti di altrettanti medici dello stesso reparto. Tra tre o quattro anni si prospettano inve-



L'ospedale di Castelsangiovanni

ce i pensionamenti dei primari di ortopedia, chirurgia e rianimazione. Nello stesso documento consegnato a Baldino e alla presidente Calza si parla anche di «spazi non consoni» per il reparto di Riabilitazione e si chiede di non trasferire dall'ospedale di Castello alla Casa della Salute di Borgonovo il consultorio familiare ginecologico ostetrico. «Vi sarebbe un indubbio disagio, specie per le persone anziane e per le donne gravide». L'intero consiglio comunale di Castelsangiovanni chiede inoltre di «ripristinare la guardia ortopedica che da gennaio del 2018 - si legge sempre nel documento - è stata sop-

pressa nei pomeriggi dei fine settimana». Un passaggio molto delicato, anche se non tocca il Piano di Riordino, riguarda la ricostruzione della chiesa abbattuta per fare spazio alla nuova medicina. «A quando i lavori di ricostruzione della chiesetta dell'ospedale?» chiedono i consiglieri e il sindaco di Castelsangiovanni i quali sollecitano di conoscere «se le azioni conseguenti al Piano di Riorganizzazione abbiano portato ad una variazione della mobilità attività (capacità di attrarre pazienti da fuori provincia ndc) che ha sempre caratterizzato il presidio castellano».